

**Primo Piano**

**La crisi dell'enclave italiana**

**Il retroscena**

**Pausa di proteste e manifestazioni  
Mobilitate le forze di polizia**

Quando, l'altro ieri, il Tribunale ha firmato il fallimento del Casinò, una delle prime preoccupazioni a palazzo di giustizia ha riguardato la reazione dei dipendenti della casa da gioco e dei residenti a Campione d'Italia. Proprio per questo motivo,

pur senza anticipare i contenuti di una sentenza notificata agli interessati soltanto ieri mattina, da Tribunale e Procura è partita la richiesta al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di porre attenzione a quanto sarebbe potuto accade-

re il giorno successivo. Che qualcosa stesse succedendo sul fronte Casinò lo si è capito fin dalla prima mattina di ieri, quando all'esterno del Tribunale è stata rotata una presenza inedita - di due poliziotti e tre carabinieri, oltre ad agenti

della digis in borghese. Stessa mobilitazione a Campione d'Italia, dove i carabinieri della compagnia sono stati per tutta la giornata in preallerta. Nulla, fortunatamente, è successo. E la mobilitazione si è rivelata così soltanto una precauzione.

# «Il Casinò è decotto» I giudici lo fanno fallire

**La sentenza. Debiti per 132 milioni di euro: «Il patrimonio è in dissesto»  
Tre curatori alla guida della società. Rischiano il posto 492 dipendenti**

**CRONACA D'ITALIA**

**PAOLO MORETTI**

«Una società in stato di decadenza patrimoniale», con un patrimonio in dissesto, incapace di «adempire regolarmente le proprie obbligazioni» e caricata di debiti per oltre 132 milioni di euro. Il tempo è scaduto, per il Casinò di Campione d'Italia, il Tribunale di Como ha sentenziato il fallimento della società, ieri mattina poco dopo le nove, ha formalmente notificato un atto che in realtà era già stato firmato già il giorno precedente dai giudici (il presidente del Tribunale Anna Intorini, il giudice delegato Alessandro Patroni e il giudice Laura Ferrà).

A giocare un ruolo decisivo nella sentenza di fallimento è stata la decisione di martedì scorso del commissario straordinario del Comune, Angelo Pagnoni, di non aderire alla proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti predisposta dai vertici della casa da gioco. Proposta che, mercoledì mattina, è stata ugualmente depositata dall'amministratore del Casinò, Mario Andreolini in un tentativo estremo di evitare l'inevitabile.

**Esercizio provvisorio?**

Non tre i curatori fallimentari nominati dal Tribunale per gestire la casa da gioco verso un futuro al momento quanto meno incerto: il presidente dell'ordine dei commercialisti Sandro Lilla, l'ex assessore al bilancio del Comune di Como Giulia Pastella e la commercialista Elisabetta Ilrignoni, giuravotata nel fallimento del Monza Calcio. Spetterà loro decidere se

e con quale tempistica chiedere l'esercizio provvisorio della società, che consentirebbe la riapertura dei tavoli verdi. Un passaggio che consentirebbe a parte dei dipendenti di poter continuare a percepire lo stipendio. La norma fallimentare, infatti, prevede che in caso di dissesto tutti i contratti firmati dalla società entrino in una sorta di stato di quiescenza. I 492 dipendenti non sono ovviamente l'eccezione: il fallimento non comporta il licenziamento automatico dei lavoratori, ma (salvo che non si decida di proseguire l'attività grazie all'intercessione provvisoria) non lavorano e il conseguente non ricevono



L'amministratore Mario Andreolini

lo stipendio (il congelamento della paga decorre dal giorno del fallimento, cioè ieri). È sicuro il capitale sul conto del lavoro tra i tavoli verdi campionesi è tra i più scottanti, visto che lo stesso piano di ristrutturazione del debito realizzato dai vertici della casa da gioco sottolinea come il valore delle retribuzioni medie sia superiore alla media degli stipendi. Al netto della decisione sull'eventuale prosecuzione dell'attività, il primo compito affidato dai giudici ai tre professionisti è la realizzazione dell'inventario dei beni di pertinenza del fallimento (i tangenti, attestazioni per comporre l'attività

consistenza del patrimonio del Casinò).

**Un'eredità nel fallimento**

Ma come si è arrivati a questo punto? Per quanto sono parzialmente, la paternità della scintilla che ha fatto imploedere su se stessa la società è dell'attuale sindaco, Roberto Salmoiraghi. Quando, nell'ottobre di due anni fa, ha presentato un esposto contro l'ex sindaco Maria Piccaluga per il mancato versamento da parte del Casinò delle somme destinate a ripianare il bilancio del Comune, ha fornito alla Procura l'occasione per accendere i riflettori sui conti e sull'attività della casa da gioco. Si è così scoperta non solo che ormai dai tavoli verdi campionesi non uscivano più i soldi ma il compito di coprire i costi dell'amministrazione cittadina - arrivavano sempre meno soldi al Comune, ossia l'incremento esponenziale dei debiti, ma che i conti non tornavano ormai da anni, addirittura dal 2013.

Di fronte a debiti per 132.296.138 euro (contati di fine aprile), di cui 44 milioni nei confronti del Comune, il milione dovuto alla banca Popolare di Sondrio, 12 milioni a testa al Ferroviale e al Ferrovial, e all'impossibilità di cominciare almeno il 60% della massa di creditori a firmare il piano di rientro, la Procura ha chiesto il fallimento a gennaio. Il Tribunale si è così visto costretto a imboccare l'unica strada. Quella che, per dirla con le parole pronunciate da Salmoiraghi qualche mese fa, potrebbe portare al fallimento di tutto il paese.

**Le tappe**

## Quei duecento giorni che hanno stravolto il paese

L'inizio della fine per il Casinò di Campione d'Italia, così come l'abbiamo conosciuto fino a ieri, è datata 9 gennaio 2018, quando cioè la Procura di Como ha depositato l'istanza di fallimento della società. Quando i paganti nelle quali si spiegava come, ormai, i conti del Casinò non tornavano più.

Il secondo passaggio è del 27 marzo: in quella data il Tribunale fallimentare ha aperto la procedura, congelata temporaneamente l'istanza di fallimento e concedendo ai vertici della casa da gioco il tempo necessario per predisporre l'accordo per la ristrutturazione del debito. Nel frattempo a inizio giugno il Comune ha decretato il dissesto finanziario, dando così il via libera al commissariamento sul fronte dei conti. Il giorno il commissario ha deciso di lasciare l'accusa di rientro dai debiti, mercoledì il tentativo in extremis: una nuova richiesta di proroga. La risposta: il fallimento.



Il Casinò è chiuso fino a venerdì mattina. Quando il manifesto che è comparso ieri pomeriggio sulla porta di ingresso della casa da gioco di Campione d'Italia.

# Salmoiraghi ricorre e attacca «Colpa del commissario»

**L'annuncio**

**Il sindaco di Campione «Il nostro piano era credibile» Il sindacalista invoca la "nazionalizzazione"**

Con un gesto della mano ha declinato l'invito della stampa a scendere dal quinto piano del casinò per commentare la situazione. Ma in mattinata, prima dell'incontro con i lavoratori, il sindaco di Campione Ro-

berto Salmoiraghi, ai microfoni della Rai, ha annunciato la volontà di fare ritorno, sottolineando come la decisione sia inspiegata e non condivisibile: «Avevamo proposto un piano di risanamento credibile - ho spiegato - il commissario ha deciso di non firmare una parte, assumendosene le responsabilità. Il tribunale quindi non ha ritenuto accettabile il piano, dichiarando fallimento». Il primo di agosto è previsto un appunta-

mento a Roma con il ministro delle Economie e delle Finanze: «Esperiamo tutta la gravità della situazione - aggiunge il primo cittadino - con il fallimento c'è di mezzo un intero paese, comprese tante persone che non hanno alcuna responsabilità della situazione. Al momento, alla casa da gioco sono stati messi i sigilli ed è chiusa, in attesa di capire per quanto tempo così». È il vicesindaco Alfio Balsano, l'ex sindaco conosciuto



Il sindaco Salmoiraghi lascia il casinò da un'uscita secondaria

re della complessa realtà dell'enclave, ribatte: «Un passo indietro? No, se facciamo una scelta. Oggi (ieri, ndr) abbiamo incontrato i dipendenti del Casinò. Stasera (ieri sera, ndr) vedremo i nostri consulenti. Sia chiaro: noi non abbiamo responsabilità».

Il fallimento del casinò è stata accolta con «molta sorpresa» in municipio, dopo che il sindaco Roberto Salmoiraghi nell'ordine celebratorio Consiglio comunale del 7 giugno, quello sul dissesto, aveva fatto leggere il quadro delle finanze, ma tutto rivolto al passato. «È stata volutamente messa in atto una campagna demagogica verso Campione d'Italia ed ecco i risultati» - incalza Balsano

- Le elezioni si sono tenute nel giugno scorso. E a dicembre Campione era il primo casinò italiano. A metà gennaio è arrivata la richiesta di fallimento. Ognuno tragga le proprie conclusioni».

Per Vincenzo Falanga, segretario Uil Ppt Lario, che segue di vicino la vicenda dei 192 dipendenti comunali senza stipendio da sei mesi su questo punto è inevitabile un intervento del governo che dia una risposta all'intera comunità campionesa. Per questa ragione lanciano sin da subito la proposta di procedere alla "nazionalizzazione" del casinò Spa, così come avvenuto per le crisi del sistema bancario».

**A. Ovi - M. Pal.**

**La storia**

*Dal 2007 nella nuova sede progettata dall'archistar Botta*

Il primo Casinò Municipale di Campione fu fondato nel 1927, in piena Guerra Mondiale, rimase aperto per due anni poi chiuse il 19 luglio 1929. Riparò definitivamente alcuni anni più tardi, il 2 marzo 1933. Da allora porta avanti la sua dedizione al gioco e

ai divertimenti, attività che nel 2012 ha compiuto 80 anni.

Il 9 maggio 2007, nelle immediate vicinanze della prima sede, è stato inaugurato il nuovo palazzo. Il progetto è stato creato dall'architetto svizzero Mario Botta, per un costo d'impresa

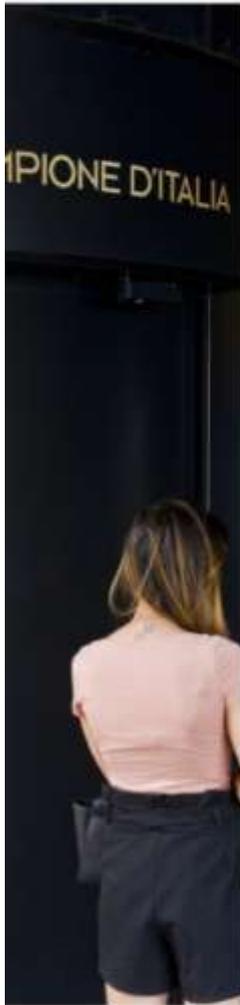
generale di circa 140 milioni di franchi svizzeri, e una spesa complessiva di circa 193 milioni di franchi svizzeri (pari a circa 120 milioni di euro alla data di consegna). La struttura, alta 9 piani per 55.000 m<sup>2</sup>, è stata costruita negli spazi adiacenti

alla vecchia ed è ben visibile da tutto il lago su quale sorge, grazie a sistemi di illuminazione innovativi e originali, dalla colorazione rossa. Nel maggio del 2017 il maestoso palazzo ha festeggiato i suoi primi 10 anni. [Foto: M. Botta](#)

# Arrivano i clienti ma è tutto chiuso

## «Un piccolo problema di gestione»

**Le reazioni.** I 500 dipendenti riuniti davanti alla casa da gioco cercano di minimizzare «Tutto bloccato, compreso lo stipendio. Ma noi dobbiamo continuare a lavorare»



**CAMPIONE D'ITALIA**  
**ANDREA QUADRINI**  
«Si è verificato un piccolo problema legato alla gestione. Ci contatti, le faremo sapere quando riapriamo». L'edulcorato giro di parole utilizzato da un'addetta all'ufficio marketing per spiegare a un cliente come mai il casinò fosse chiuso, stride forte con il morale e le preoccupazioni dei circa cinquecento dipendenti dovuta al fallimento della casa da gioco.

ieri, nel primo pomeriggio, i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali hanno incontrato prima, per mezz'ora circa, il sindaco Roberto Salmorigli l'amministratore unico Marco Ambrosini.

Al termine, Nicola Ranieri, segretario Fisascat Cisl, riassume l'ansia dei circa cinquecento lavoratori: «Lo stipendio non c'è - spiega - perché è tutto bloccato. Noi speriamo si riapra il prima possibile». Lo stato d'animo? Agitazione e preoccupazione poiché le persone interessate sono tante e preoccupate. Pur non essendo una sorpresa, l'evoluzione è stata veloce e ha lasciato tutti di stacco: «Chi è il colpevole? Non mi pronuncio - aggiunge Ranieri - spero però che la giustizia faccia fino in fondo il suo corso e agisca come deve».

Salmorigli, nonostante le richieste, ha deciso di non uscire sul piazzale del quinto piano per parlare con i giornalisti. Ma, prima dell'assemblea, aveva annunciato la volontà di fare ricorso. Intanto, una mezz'ora dopo essere sces-

si, i lavoratori sono risaliti al nono piano per incontrare i curatori fallimentari.

«Si farà l'inventario - commenta a fine incontro Rosy Bianchi, componente del direttivo della Sile Cgil - sarà consegnata la relazione al tribunale e, dopodiché, si vedrà come procedere. Dal momento che, abbiamo chiesto di fare in fretta e ci è stato assicurato che si agirà il prima possibile. Il primo agosto è previsto un incontro a Roma tra il sindaco, il Ministero delle Finanze e quello degli Interni speriamo arrivino risapato nel solo del continuo».

Per un'intera comunità basata sulla casa da gioco, la chiusura è davvero deleteria: «Deve riaprire - aggiunge Bianchi - e noi dobbiamo continuare a lavorare. Quando riaprirà? Al momento è difficile dirlo, non lo si può sapere ora. Quando sarà pronta la relazione, toccherà al tribunale decidere».

Intanto, verso le 17, mentre i dipendenti si recavano davanti al municipio per organizzare un presidio (si parla anche di una manifestazione) per la tarda mattinata di oggi le nuvole si condensavano sopra l'ingombrante casa da gioco progettata da Mario Botta e più volte definita "un comastro". Non un buon auspicio per il futuro. Mentre il cortello appeso fuori dall'ingresso rassicurava in poche parole il precario stato dell'arte: «Il casinò rimarrà chiuso fino a nuovo avviso, ci scusiamo per il disservizio».



Alcuni dei cinquecento dipendenti sul piazzale davanti al Casinò [Foto: M. Botta](#)



I dipendenti davanti all'ingresso



Rosy Bianchi



Nicola Ranieri

# «Altro che mega stipendio

## Facciamo sacrifici da tempo»

**I lavoratori**  
Nessuna sorpresa e tanta delusione «Non riusciremo a pagare il mutuo di casa»

«C'è un punto di domanda più grande del casinò sulla testa dei lavoratori, ritirati a piedi dopo la notizia del fallimento». «A Campione - racconta ieri **Paolo Bartoluzzi**, tecnico delle slot machine e rappresen-

tante sindacale - l'economia è "viziata", un tempo forse si guadagnava bene, oggi è diversa. Vi prego un esempio: dieci anni fa ho comprato un appartamento di 80 metri collocato in una palazzina. Il costo è di 430 mila franchi in un mutuo di duemila il mese. Come si fa senza lavoro? La politica, fino all'altro giorno, è rimasta a guardare e non si è detta nulla sull'indebitamento. Dopo anni di sacrifici e buoni sereni da parte dei lavoratori, ec-

co a che punto siamo». La notizia non è arrivata a sorpresa «Dopo il diniego del commissario - continua Bartoluzzi - ce Targettavano. Siamo esasperati perché, negli anni, ci siamo decurtati il salario fino al 50%. Alcuni di noi sono al limite della sopportazione». La data dell'insolenza è fissata al 28 gennaio alle 11: «Se tocca aspettare tutto questo tempo siamo freschi - aggiunge - è un po' che siamo in questa condizione e abbiamo



Paolo Bartoluzzi

sempre scelto una soluzione solidale: lavorare meno per lavorare tutti. Nel mentre, abbiamo denunciato le criticità e sottolineato come il sistema non stesse più in piedi. La casa da gioco, insieme al comune, sono gli unici sfoghi occupazionali presenti qui, se pensate che i "comuni" non retrocedono lo stipendio



Mirko Laddo

da noi, capite che c'è un paese in ginocchio». Il futuro, è non può essere altrettanto, preoccupa anche **Mirko Laddo** il termine dell'incontro con il sindaco: l'amministratore unico racconta: «Siamo analizzati i documenti in possesso, io mi ho poi deciso: non so se si risolverà bene, ma se si concluderà male, questa è anche una cattiva pubblicità per la casa da gioco. Il non se ne senta proprio il bisogno».

- non sappiamo quando riprenderemo a lavorare».

La decisione non ha sorpresa nessuno: «Il fallimento era nell'aria - specifica - prima potevamo arrivare. Siamo parecchio in ansia stiamo perdendo il posto di lavoro, c'è chi ha famiglia e, al giorno d'oggi, sapere quanto sia difficile trovare un impiego». Spiegazioni di come siamo arrivati qui? «Assolutamente no - conclude - non ci hanno detto nulla. Per noi diventa fondamentale sapere cosa succederà e capire come muoverci. In ogni caso, sta se si risolverà bene, ma se si concluderà male, questa è anche una cattiva pubblicità per la casa da gioco. Il non se ne senta proprio il bisogno».

**A. Dea**

# Tax free digitale I negozi comaschi pronti alla sfida

**Fattura elettronica.** Con il nuovo sistema l'occasione di semplificare le procedure di rimborso dell'Iva Cassina (Peter Ci): «Sarebbe miope non attrezzarsi»

**DI PETER CI**  
**SARA DELLA TORRE**  
C'è chi è già esperto e chi, invece, deve ancora adeguarsi. Mancano poche settimane all'entrata in vigore del nuovo sistema di fatturazione elettronica e timbro digitale per il tax free, ma la piazza comasca, diversamente da un quadro nazionale in ritardo, dimostra di essere sul pezzo.

**Addeio alla carta**  
I commercianti, complici la clientela svizzera e l'aumento costante negli ultimi anni di turisti americani e orientali in particolare, si stanno mettendo alla prova con Otello 2.0, la piattaforma che farà disincantare le fatture cartacee e semplificherà ai clienti stranieri le procedure di recupero dell'Iva.

**In dogana il timbro elettronico fa scattare il rimborso**

**«Già fatte cinquanta fatture elettroniche. Nessuna difficoltà»**

Da una fase di sperimentazione, partita a giugno, a cui diversi titolari di esercizi commerciali hanno aderito, si passerà all'entrata in vigore definitiva del sistema di procedura on line a settembre. Mettersi in regola prevede la necessità di registrarsi al sito delle Dogane o di attivare società intermediarie che attivino le corrette procedure fiscali. «Sono diversi i metodi che si possono usare per adeguarsi al cambiamento. L'importante è che il negozio si attrezzasse aprendo il proprio canale con il sito delle Dogane, oggi tutte preparate alla rivoluzione», dice Marco Cassina, titolare di Peter Ci, in Piazza Duomo, incoraggiando il sistema digitale. «È una novità che stimola ulteriormente il commercio e sarebbe miope non attrezzarsi» aggiunge.

Per un turista straniero significa uno sconto socio del 20% al momento del pagamento, in negozio. Una interessante strategia di vendita.

Se fino ad oggi, la fattura cartacea prevedeva per il cliente la fila in dogana per ricevere il timbro e il ritorno entro tre mesi nel negozio per recuperare il costo dell'Iva o fattura del rimborso da una società di intermediazione, ora il tutto è immediato e segue solo un iter di controllo, in cui il cliente deve dimostrare di avere fatto dogana, ricevendo un timbro elettronico. «Sono

stato il primo ad attivare il servizio di tax free a Como», spiega Andrea Monti, titolare del negozio A.Gi.Emme, che da giugno ha attivato Stamp, il software finetech gratuito, e sono molto soddisfatto. Ha incontrato qualche difficoltà con la prima fattura, perché in Dogana a Chiasso non erano ancora pronti a utilizzare questa metodologia. Adesso, fatte almeno cinquanta fatture, non trovo alcuna difficoltà. Ritengo che la nostra città, meta, tra gli altri, di numerosi turisti ticinesi, debba essere accogliente anche su questo fronte, semplificando le procedure d'acquisto e mettendo chi entra in negozio il più possibile a proprio agio.

**Procedura semplificata**  
Più semplice, infatti, la modalità, prevista, lo ricordiamo, per un importo superiore ai 154,94 euro, Iva inclusa, soprattutto per chi arriva dal territorio elvetico, in particolare per i ticinesi. «Se prima», spiega Monti, «i clienti dovevano ritornare in negozio per avere il rimborso, ora non pagano l'Iva da subito. Noi controlliamo che faccia dogana. Lo verifica dal software, inserendo il numero della carta di credito del cliente. Sullo schermo, una volta fatta dogana, appare un semaforo verde. Se il cliente evita la procedura doganale, si troverà il 20% in più da pagare».



Il marchio di un'agenzia di tax refund sulla vetrina di un negozio

**Il dibattito**  
**Semplificare Così si attrae la clientela**

Il sistema di fatturazione elettronica che dialoga direttamente con il sito delle dogane sta creando dibattito su tutto il territorio nazionale. Como, per la sua posizione di confine, avverte più di altre città l'esigenza di attivare velocemente alle nuove modalità di fatturazione per gestire la clientela extra Eu e soprattutto gli svizzeri. Procedure di rimborso più semplici e più rapide sono oggettivamente una carta in più per aumentare l'appello della propria attività. Per questo, diversi sono i commercianti della città che hanno preso già dimostratezza con le

nuove modalità. La necessità di attivare una agenzia di tax refund è d'obbligo. Accanto a quelle più comuni, qualcuno ha attivato il software gratuito Stamp, software studiato da quattro giovani informatici che hanno messo a punto un modo per avviare facilmente il farraginoso iter burocratico cartaceo. «In partenza siamo stati dubbiosi», spiega Andrea Monti, nell'indicare la novità di Stamp, «perché l'obbligo da parte del cliente di ritornare in negozio con il timbro cartaceo, poteva essere un'occasione di fidelizzarlo. Poi abbiamo intuito che la vera chiave di successo per conquistare un acquirente è la semplificazione, la facilità d'acquisto, l'accoglienza, che noi dobbiamo cercare il più possibile di mettere in pratica».

**Cosa cambia**  
**Per gli svizzeri sconto secco del 22%**

Oggi la procedura di rimborso è talmente complicata (oda in dogana e in agenzia o ritorno al negozio) e poco conveniente (le commissioni delle agenzie di tax refunding sono molto elevate) che molti clienti - soprattutto quelli extra-Eu che hanno poco tempo in aeroporto - ci rinunciano. Ora, con la digitalizzazione delle procedure, il tax free può diventare una leva efficace per aumentare la competitività dei negozi comaschi il cui fatturato gira in buona parte grazie alla clientela extra-Eu, svizzera invariata tutto.

Il tax free shopping globalmente vale oltre 50 miliardi di dollari annui, l'80% circa delle spese si concentra in Europa e l'Italia è tra le prime quattro destinazioni.

Un dato che cresce insieme al numero degli arrivi internazionali nel nostro Paese, in aumento del 10% all'anno (dati Altagamma/Enit). In un contesto come questo è nata Stamp, la prima società che si è integrata con Otello, il software scelto dall'Agenzia delle Dogane per gestire il timbro digitale. Con Stamp l'Iva non viene già più pagata in dogana. Non si deve attendere il rimborso sulla carta di credito a 60 giorni o in una valuta diversa dalla propria. Il cliente non anticipa nulla e ha la certezza di recuperare l'intero valore dell'Iva ed è del tutto evidente che in questo modo si accellera la sua propensione a fare acquisti. Si tratta, per i residenti nei Paesi extra-Eu, di uno sconto secco del 22% di cui si potrà godere con maggior comodità. I clienti abituali, il caso classico dei residenti in Svizzera, lo strumento è particolarmente molto utile: registrandosi sul sito si evitano anni lunghissimi in cassa ad ogni acquisto e si potrà utilizzare una funzione per geolocalizzare i negozi che hanno aderito alla rete di Stamp.

# Rottamazione cartelle, ultima chiamata

**La scadenza**  
È martedì il termine perentorio per estinguere i debiti iscritti a ruolo

Luglio, ultima chiamata per la rottamazione delle cartelle. Un percorso complesso che si apre anche per i comaschi nei prossimi giorni e che è stato messo a fuoco dall'Agenzia delle Entrate. Anche sui siti delle associazioni datoriali si danno istruzioni per l'uso su come muoversi da qui a martedì. L'ha fatto ad esempio Confartigianato Como, che ha messo a disposizione gli uffici per sciogliere ogni dubbio su questa delicata procedura. Il procedimento in sé ha permesso di estinguere i debiti iscritti a ruolo contenuti negli avvisi e nelle cartelle di pagamento attraverso il pagamento delle somme dovute

senza sanzioni e mora. Il termine per inviare la domanda di adesione è scaduto il 13 maggio 2018 e si parla di un numero di cartelle elevate, tra le 700 e 750 mila.

Si apre però un'ultima finestra per versare quanto spetta e l'Agenzia ha diramato una nota, ricordando che martedì 31 luglio è il termine fissato dalla legge per il pagamento della prima o unica rata della cosiddetta definizione agevolata (la rottamazione quindi), prevista dal decreto 148/2017: chance che si riferisce in particolare ai debiti iscritti a ruolo dal 1 gennaio al 30 settembre 2017. Ma questo termine vale anche per altre due insolvenze: il versamento della quarta rata della definizione agevolata prevista dal decreto 193/2016, posticipando così la scadenza precedente (30 aprile 2018). E ancora, è dentro questa tranche estiva il



La sede comasca dell'Agenzia delle Entrate

saldo delle rate scadute al 31 dicembre 2016 di eventuali piani di rottamazione in atto il 24 ottobre 2016 (e qui siamo in ambito di quanto previsto dal 148/2017).

Ci sono parecchie possibilità per pagare quanto dovuto, fisiche e virtuali. Una via è rappresentata naturalmente dalla banca dell'utente, agli sportelli bancomat abilitati

ai servizi di pagamento del circuito Chilli, con l'Internet banking. O ancora agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA e attraverso i circuiti Sisal e Lotomatica, sul portale di Agenzia delle Entrate-Discossione e con l'App Equidick tramite la piattaforma PagoPa. Infine, direttamente agli sportelli di Agenzia delle Entrate. Tra

l'altro, sul portale di quest'ultima è attivo il servizio ContoCta, il servizio che permette di scegliere online di pagare in via agevolata alcuni degli avvisi soltanto nella Comunicazione delle somme dovute».

Occhio però alla puntualità e alla scrupolosità. Perché se solta il pagamento o è anche solo in ritardo, decade la rottamazione e quindi riprenderanno le misure cautelari oppure esecutive sulle somme che restano da pagare.

Con altra, ovvia conseguenza: addio a una nuova rottamazione. Anche se l'ipotesi vertata è inattuabile, si verificano le medesime conseguenze penalizzanti per il contribuente.

L'Agenzia delle Entrate dovrà cioè riprendere le procedure di riscossione e la pace (fiscale) sarà terminata.

# Industria culturale Lombardia al primo posto

**Il rapporto**

Cultura e creatività. Elementi fondamentali per lo sviluppo, della presenza in prima mano anche dell'economia. È nella classifica delle regioni in cui questi fattori rivestono un ruolo predominante nella creazione di ricchezza il primo posto è occupato dalla Lombardia. Dall'ultima edizione del Rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere emerge che in il sistema produttivo culturale è cresciuto nel 2017 ha prodotto il 7,2 per cento del valore dell'intero economico, trainando verso l'alto la media italiana del 6 per cento. In termini assoluti la Lombardia è al primo posto per valore aggiunto del settore pari a 24,1 miliardi di euro su 92,2 miliardi a livello italiano.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 96211 Fax 031 962421

Diretto: Marietta e marletta@laprovincia.it, Marianna Luetti e luetti@laprovincia.it

## Bando StorEvolution Contributi al commercio

Il bando regionale StorEvolution che eroga contributi a fondo perduto all'innovazione delle attività commerciali. Domande dal 10 settembre all'8 ottobre.



**L'INTERVISTA WALTER POZZI**, imprenditore, presidente del gruppo Chimici-Gomma-Materie plastiche di Unindustria Como

# CHIMICA, IL MODELLO ACCORDO PER FAVORIRE L'INGRESSO DEI GIOVANI

MARILENA LIDALI

**U**n settore che sta investendo, crescendo e facendo la differenza anche a Como. E che è fiero di essere portavoce di innovazione, pure a livello contrattuale, portando a casa personale più aggiornato e ultraterminabile.

Il rinnovo avvenuto nei giorni scorsi, infatti, è un elemento di riflessione e di investimento sul futuro importante per il mondo della chimica. E non solo. Walter Pozzi, presidente di questo gruppo in Unindustria Como, spiega perché.

**Presidente, prima di tutto: il fa presto a dire chimica. Ma il vostro è un comparto estremamente variegato. E tra 7 settori in crescita, visto che le attività industriali sono addirittura aumentate arrivando a quota 67 lo scorso anno? Sì, il nostro è un gruppo molto vasto ed eterogeneo, che comprende gomma, plastica, farmaceutica, vernici... A Como anche un gruppo storico, come dice il numero di aziende e la loro importanza. E in questa fase ci piace evidenziare alcuni aspetti a proposito di questo contratto.**

**Tra l'altro, il primo a essere rinnovato dopo il patto per la fabbrica, un apripista da questo punto di vista. E il rinnovo è stato chiuso in tempi brevi.**

**Addeittura in anticipo, in effetti queste sono cose che in Italia fan-**

**no notizia. E che cosa offre l'accordo alle vostre imprese e ai lavoratori?**

**Dota le aziende di uno strumento che chiarisce subito con concretezza il quadro dal 2019 a consensi di programmi con ragionevole certezza gli investimenti sul personale e sulla formazione. Ripeto, su base certa e con un'attica tempore precisa.**

**Per programmare è un altro segno delle imprese. Quali sono gli aspetti più rilevanti secondo lei? Dal punto di vista economico, è in linea con le aspettative di Confindustria.**

**Ma un aspetto prezioso che si è sviluppato è l'integrazione tra generazioni. Non la dispersione delle competenze maturate negli anni dal personale.**

**Sì, riferisce alla solidarietà generazionale, con i seniores che riducono il carico di lavoro e facilitano ingressi freschi?**

**Sì, si dà la possibilità ai giovani di entrare nel mondo del lavoro così si lega a un altro aspetto fondamentale, quello della formazione.**

**Portata avanti in modo molto innovativo, con l'alternanza scuola lavoro.**

**Un passo indietro. Oggi le aziende specializzate lamentano la difficoltà a reperire personale adeguato. Si ricomincia anche nel vostro settore una lacuna formativa?**

**Al livello universitario, a dirlo il vero no, perché siamo riusciti in questi anni ad avere all'in-**



L'imprenditore Walter Pozzi

**Contratto nazionale**

## In busta paga 97 euro in più

Il nuovo testo contrattuale introduce importanti novità in ambito economico e normativo, mettendo al centro i temi della responsabilità sociale, della formazione, della produttività e occupabilità e della flessibilità.

Per la parte economica, il contratto riconosce ai lavoratori un aumento del trattamento economico minimo di 97 euro, nel

periodo di vigenza contrattuale che è stato allungato, in via transitoria, di sei mesi, ovvero fino a giugno 2022. A partire da questo rinnovo, l'innovativo ruolo di ammortizzatore degli accostamenti infittivi affidato all'ESR (Elemento Distinto della Retribuzione), permetterà di semplificare l'impatto delle verifiche annuali e dare certezza alle imprese e ai lavoratori.

subirà un corso di tecnologia delle formulazioni, in ambito chimico. Grazie a questo sforzo siamo stati tra i primi a raggiungere questo risultato.

**Ma nei gradi precedenti? Nelle scelte si sa che l'appello di questo mondo professionale?**

**Noi da anni lavoriamo nelle aziende, anche con iniziative formative. Anche per comunicare cosa sia la chimica, ben diversa da quella dell'immaginario collettivo: non sporca, non è pericolosa, anzi è quella che ha l'incidenza degli infartti più bassa a livello nazionale, proprio perché ha una cultura della sicurezza forte e vi dedica ancora più formazione.**

**Ecco, in questo modo trasmettiamo un'immagine più reale e corretta che stimola i giovani. Tornando alla chimica all'università, l'interesse è talmente cresciuto che l'anno prossimo si inserirà il numero chiuso.**

**Torniamo dunque al contratto. Quali è la filosofia generale che lo lega e ritiene cruciale?**

**A parte le risorse importanti destinate a formazione e welfare, credo che sia stato evidenziato molto bene in questo nuovo contratto un aspetto: l'impresa non è isolata dal territorio, fa parte di una comunità. Si tratta di un approccio diverso credo che sia d'aiuto anche per altri rinnovi contrattuali che avverranno.**

**Un approccio che vivete già in parte e che parte anche della vostra crescita?**

**Vero, le nostre imprese sono cresciute sul territorio, in controtendenza rispetto agli altri settori. C'è da dire che proprio nella varietà del nostro settore, ci sono anche una flessibilità e un ricambio maggiori in confronto ad altri.**

**Come gli altri, però, le vendite all'estero sono il traino.**

**Sì, l'export per noi è un driver della crescita. E il lavoro di Confindustria è per supportare le aziende in questo percorso. Per quelle meno strutturate, supportare può diventare più difficile e va sostenuto.**

## Nel Comasco interessati duemila lavoratori

Un rinnovo contrattuale, che ha già il sapore della straordinarietà perché avvenuto in anticipo. Ma soprattutto è il primo a essere dopo il patto per la fabbrica, che ha visto incontrarsi Confindustria e i sindacati per nuovo periodo di relazioni.

Il contratto collettivo nazionale rinnovo settimana scorsa interessa gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e Gpl, per il periodo 2019-2022. Tradotto in cifre, 170mila lavoratori in Italia, circa 2.200 a Como.

A siglare il rinnovo Federchimica, Farnindustria e Flicom-Cgil, Pemca-Cisl, Uiltec, Ugi Chimici, Fille-Confil, Fiale-Cisl. A livello economico si riconosce un aumento del trattamento economico minimo di 97 euro lordi nel periodo di vigenza contrattuale. Ammortizzatore degli accostamenti relativi all'inflazione l'Edr, ovvero l'elemento distinto della retribuzione. Fide conduttore per la qualità delle relazioni industriali, rilanciando produttività e occupabilità. Un ambito particolare è dedicato a formazione, sicurezza, salute, ambiente. Il contratto richiama anche al fondo cosiddetto Tris (Tutela, Rigificazione, Innovazione e Sostegno) per incentivare i lavoratori verso la pensione a uscire.



Impieghi in sicurezza e formazione

# Gli arredi smart di Tecno Riconoscimento a Londra

**Arredo**

L'azienda marianese premiata per il Sistema di Partizione WBO integrato alla tecnologia IoT

Un altro riconoscimento per il sistema di arredamento intelligente made in Brianza. Tecno ha infatti vinto il premio Product of the Year per la categoria Lighting, Technology & Interior Accessories con il Sistema di

Partizione WBO integrato con il sistema IoT ed è stata premiata a Londra.

Realizzato dal Centro Progetti dell'azienda di Mariano in collaborazione con l'architetto Daniele Del Mestier ed Elliot Ragniering & Consulting, WBO rappresenta un prodotto all'avanguardia, aperto da cinque brevetti industriali. Un'ulteriore accelerazione della dinamica, applicata negli ambienti. Di che cosa si tratta? Ecco che

è stata creata una parete che sa rispondere pienamente a tutti i requisiti strutturali, acustici, di attrezzabilità, personalizzazione e flessibilità necessari - spiega la società guidata da Giuliano Maccioni - alla definizione degli spazi, fornendo una risposta omnicomprensiva a tutte le esigenze di progettazione e alle complessità dei grandi cantieri.

Un nuovo passo è una delle linee di prodotto su cui è possibile



Giuliano Maccioni

integrare la tecnologia IoT. The Intelligent of Tecno, appunto, ormai l'azienda italiana è in grado di rendere gli arredi intelligenti e connessi a sistemi informativi, device, hub. Insieme funzionano perché si possono fornire informazioni e soluzioni in real time ai proprietari gestori degli smart building e agli utilizzatori finali.

Un work in progress continua, con Tecno che sta sviluppando il progetto in collaborazione con i7 Solutions, Troon ed Ieva. Perché non ci si può mai fermare, ma nel mondo 4.0 bisogna saper anticipare le esigenze dei mercati ambientali, costantemente, visto anche come sta crescendo il mercato, a una velocità impressionante. In-

terpretare l'occasione, perché Milano Award è la cerimonia di premiazione più prestigiosa del Regno Unito dedicata alla comunità dell'Interior Design. Con più di 1.100 persone tra architetti, designer, costruttori e professionisti del settore immobiliare.

Tecno è un'azienda proiettata a livello internazionale. Lo scorso giugno è stata l'inaugurazione di uno showroom a Seoul che ha rafforzato la presenza nell'area del Far East, proseguendo la strategia di esteri dei mercati internazionali che dal 2013 ha portato all'apertura di nuove sedi nelle principali capitali internazionali quali Londra, Madrid, Parigi, New York, Dubai e Tokyo.

# Allevamento dei gamberi di fiume Premio a giovane imprenditore comasco

**L'impresa.** Riconoscimento di Coldiretti Lombardia a Ettore Toso dei Mulini Tibis di Rodero  
«Specie in via di estinzione, vivono solo in acque pulite. Piatto forte del nostro agriturismo»

**ELDA BOTTER**

C'è anche il comasco Ettore Toso dell'Azienda agricola Mulini Tibis di Rodero, tra gli imprenditori premiati nell'ambito dei premi all'innovazione giovane in agricoltura per il 2018, consegnati dalla Coldiretti Lombardia a Milano (categoria Impresa 3 Terra).

L'iniziativa ha, in particolare, sottolineato il valore dell'attività realizzata da Toso con i gamberi di fiume, una specie in via di estinzione, quasi scomparsa dal territorio italiano (la specie non va confusa con i gamberi d'acqua dolce che da qualche anno hanno insozzato molti laghi e ruscelli, specie nel Varesotto). Il trentenne comasco è tornato ad allevarli con una storia tutta da scoprire.

**Impresa familiare**

Da un rustico completamente dismesso e dalla collaborazione tra padre e figlio prende vita, in soli otto anni, l'Azienda Agricola Mulini Tibis. I due danno atto ad una profonda ristrutturazione: dove prima crescevano indisturbate erbacce e rampicanti, ora troviamo stalle, frutteti, bovini, suini e una fiorente attività agrituristica. Ma Ettore, 30 anni, ha in cuore il desiderio di apportare innovazioni mantenendo le tradizioni locali: si è spinto così alla ricerca di specie ittiche come la trota fario autoctona e i gam-

beri di fiume, specie in via di estinzione. Sfruttando una sorgente interna all'azienda, queste specie trovano casa in ex box per cavalli adattati, dove crescono in un ambiente ossigenato e puro, fondamentale per la loro salute.

«Abbiamo riadattato gli ex box per cavalli, allungando l'allevamento con materiali di riciclo e di recupero - spiega il giovane titolare dell'azienda agricola di Rodero - Grazie a una sorgente interna, questi miridi e delicati animali che vivono solo in acque pulite possono crescere in un ambiente ossigenato e puro, fondamentale per la loro salute».

Così nel menù dell'agriturismo Mulini Tibis a Rodero è comparso anche il gambero di fiume che si aggiunge alla trota fario, una varietà locale del pregiato pesce d'acqua dolce.

«Partendo da queste due specie - spiega - prepariamo dei menù a base di pesce di fiume che poi proponiamo nel nostro agriturismo, alternandoli con altri piatti più tradizionali a seconda

**Trent'anni, studi a Minoprio, poi il progetto di impresa con il padre**

della stagionalità». Nell'azienda agricola di Rodero si allevano anche bovini, suini, asini, conigli e avicoli. «E tutti pascolano allo stato brado» precisa Ettore Toso, che insieme alla famiglia ha ristrutturato l'azienda. «Abbiamo introdotto in azienda anche l'utilizzo di mezzi elettrici. E non abbiamo certo intenzione di fermarci qui con le innovazioni».

**L'estro dei giovani**

Un altro giovane che decide di dedicarsi all'agricoltura, a conferma di un trend in crescita. Diplomato alla scuola di Minoprio, Toso aveva da sempre sognato di dedicarsi a questa attività: «Si è voluto coraggio ad aprire una azienda, non è stato semplice, solo per il restauro dell'edificio, essendo storico, ci sono voluti tre anni. Ma la passione, la voglia di fare mi hanno portato a realizzare il mio sogno». Prima l'azienda agricola e poi un anno e mezzo fa l'agriturismo con piante perse nel tempo e gli insaccati prodotti come facevano i nonni.

«Sono progetti che nascono grazie all'estro delle nuove generazioni di agricoltori - spiega Fortunato Trenti, presidente di Coldiretti Como Lecco - che testimoniano la loro inventiva e la loro capacità di adeguarsi alle esigenze dei consumatori e del mercato».



Ettore Toso, imprenditore agricolo a Rodero



Dalla vasca alla tavola: i gamberi allevati in casa

## Si sviluppa il noleggio dei beni strumentali

**Il bilancio**

Nei primi sei mesi del 2018 la filiale Grenke di Como ha stipulato contratti per oltre 10 milioni

Nei primi sei mesi del 2018 il valore dei beni strumentali noleggiati nelle zone di Como e Varese è stato di 10,6 milioni di euro. Il dato emerge dall'attività di Grenke, società specializzata nella locazione operativa, uno strumento efficace che permette di investire ed innovare senza compromettere capitali e senza indebitarsi. Infatti tutti i soggetti dotati di partita Iva possono noleggiare, senza comprare, i beni strumentali e le tecnologie di cui hanno bisogno per la propria attività.

Questo determina vantaggi di tipo fiscale, finanziario e operativo per il soggetto che utilizza i beni noleggiati, ma anche per i rivenditori che li distribuiscono. Infatti questi si trovano a vendere i beni a Grenke, che assicura di liquidare le fatture in 24 ore, e che in seguito noleggia i beni ai soggetti utilizzatori. Un modello di business ideato nel 1978 in Germania, anno di fondazione del Gruppo Grenke, e che dal gennaio 2018 ha una sede speciale a Como, in via Badone.

I contratti stipulati dalla filiale comasca nella prima metà 2018 sono stati 1.197. La filiale è affidata alla gestione del branch leader Lucia Bussi Roncalini, supportato da un team di quattro professionisti.

# Vaccini e nuovi ambulatori Così rinasce l'ex Sant'Anna

**Sanità.** Tre milioni di euro entro i prossimi tre anni per la cittadella sanitaria  
Nel monoblocco arrivano la Neuropsichiatria infantile e il Centro prelievi

FRANCESCA GUIDO

Tre milioni di euro per proseguire con il progetto della cittadella sanitaria. Lo prevede il piano finanziario dell'Asst Lariana per il triennio 2018-2020, presentato ieri nel Poliambulatorio di via Napoleona in occasione dei festeggiamenti di Sant'Anna.

«Andremo a completare a breve la progettazione per la Neuropsichiatria Infantile - spiega Salvatore Gioia, direttore amministrativo dell'Asst Lariana - e contiamo, per questo tipo di intervento e su quello per il nuovo padiglione che ospiterà il centro prelievi e vaccinazioni, di poter bandire le gare entro quest'anno. L'avvio dei lavori per la Neuropsichiatria nel 2019».

## I prossimi lavori

Entro il 2020, al termine delle opere, i cittadini avranno una nuova sede dove recarsi per fare gli esami del sangue e altri test, ma anche per prenotare le visite. I fondi, erogati dalla Regione, saranno utilizzati per realizzare, in un primo momento i nuovi spazi per la Neuropsichiatria Infantile che verranno collocati al quarto piano del Monoblocco. Si tratta di lavori per un importo di 355mila euro e vedran-

no la realizzazione, in una superficie di 550 metri quadrati, di 5 ambulatori, 3 palestre, studi medici, una sala riunioni e una sala d'attesa.

Una volta terminati questi interventi, nell'edificio 40, attuale sede della Neuropsichiatria, saranno trasferiti il Centro Prelievi e il Centro Vaccinale. L'investimento è di 175 mila euro. Dopo questo trasloco all'interno dell'edificio dove oggi si trovano Cup Cassa e Centro Prelievi, saranno collocati il Cup e i Servizi territoriali (ex Distretto) ora al primo piano del Monoblocco (696 mila euro).

Per via Napoleona è previsto anche lo spostamento delle attività radiologiche di ecografia e mammografia al piano terra del Padiglione (379 mila euro), ma anche quello degli impianti termici e frigoriferi (250 mila euro). Al terzo piano sono stati trasferiti anche lo Sportello Unico Welfare e l'Assistenza Domiciliare. La nuova collocazione, in contiguità con il Centro Servizi per la cronicità, permette l'integrazione delle due attività spesso sono rivolte agli stessi utenti sia a livello ambulatoriale che domiciliare.

L'ex ospedale Sant'Anna è anche punto di riferimento per la presa in carico del paziente

cronico. I dati del Centro Servizi: i PAL, i piani di assistenza individuale, effettuati sono stati finora 249; i Patti di Cura 731, le manifestazioni di interesse 1.114. «Il Poliambulatorio - aggiunge il direttore sanitario Fabio Banfi - è una realtà impor-

## Dati

Ora il 95%  
dei bambini  
è protetto

La festa è stata anche l'occasione per fare il punto sulla copertura vaccinale. Per la provincia l'adesione dei bambini tra il 2011 al 2015 per l'Esavalente (Polio - Difterite - Tetano - Pertosse - Epatite B - Haemophilus) ha raggiunto la soglia del 95%, consentendo così una maggiore sicurezza anche per quei bambini che non possono essere vaccinati. Qualche miglioramento anche per la vaccinazione contro Morbillo, Parotite e Rosolia. A Como è stato immunizzato il 94,1% dei nati nel 2015.

Il trasferimento da via Cadorna ha consentito una maggiore fruibilità e accessibilità del servizio sia per i residenti del Comune di Como che per quelli dei paesi limitrofi. ■

te per il profilo di offerta caratterizzato da una pluralità di discipline specialistiche e da un parco tecnologico assolutamente adeguato al primo contatto con il paziente».

## Centro vaccinazioni

Numeri importanti quelli relativi al Centro vaccinazioni dell'Asst, dal 2018 trasferito da via Cadorna al terzo piano del monoblocco.

«Si prevedono oltre 22 mila accessi all'anno per vaccinazioni, informazioni, rilascio di certificati vaccinali e prenotazioni - spiega il direttore socio sanitario Vittorio Bosio - non nascondiamo che l'aumento di accessi legato all'obbligo vaccinale ha creato qualche rallentamento, ma abbiamo fatto il possibile per risolvere le criticità».

Nel 2017 è stata ampliata l'offerta vaccinale con l'anti meningococco B per tutti i nuovi nati. La nuova legge, inoltre, ha previsto l'obbligatorietà di 10 vaccinazioni, tra cui l'antivaricella a partire dai nati nell'anno 2017. Nel 2018 la Regione ha esteso l'offerta gratuita introducendo quella contro il Rotavirus a partire dai nati nel 2018 e ha esteso la vaccinazione contro il Papillomavirus già offerta alle bambine anche ai maschi di 11 anni.



Aumentano gli ambulatori nel monoblocco dell'ex ospedale BUTTI



Da sinistra: Fabio Banfi, Salvatore Gioia e Vittorio Bosio

# Donati altri due apparecchi Per dormire sonni tranquilli

**Ospedale.** La donazione al reparto di Riabilitazione Cardiorespiratoria I polisonnografi serviranno a controllare le apnee di chi russa troppo

CANTÙ

Dormire, sognare forse. Ma russare, se possibile, no. Diventa sempre più centro del sonno l'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù, struttura che già può contare su un team trasversale tra varie discipline mediche, nell'intera Asst Lariana, per curare le apnee notturne: chi russa.

Da ieri, sono stati quasi raddoppiati i polisonnografi in dotazione. Da tre, si è passati a cinque, perché due di questi sono stati donati da **Carolina Pedraglio**, in memoria del padre **Ennio Pedraglio**, in vita seguito dal reparto canturino. Intanto, gli studi nel reparto di riabilitazione cardiorespiratoria, diretto dal primario **Antonio Paddeu**, sono a un livello tale per cui è possibile analizzare anche il disturbo nell'alternarsi delle fasi, Rem e non Rem, tra sogno e non sogno.

**In memoria di Ennio Pedraglio**  
Ieri pomeriggio, all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù, si è svolta la consegna ufficiale di due polisonnografi. Le due apparecchiature possono essere utilizzate dai pazienti mentre dormono, per avere un report dettagliato di come varia il disturbo mentre loro, inconsapevoli, se ne stanno tra le braccia di Morfeo. Il valore complessi-



Ieri la donazione di due polisonnografi: Cantù diventa un centro sempre più specializzato

vo della donazione è di 12mila euro. Un'apparecchiatura di ultimissima generazione. Ancor più utile, quindi, per la diagnosi e il monitoraggio delle apnee notturne.

«È un gesto concreto per esprimere un sentito ringraziamento al dottor Antonio Paddeu e a tutti i suoi collaboratori - dice Carolina Pedraglio - per essersi presi cura, con dedizione e professionalità, di mio padre Ennio Pedraglio. Avendo, purtroppo, vissuto la difficoltà di queste patologie, sono orgo-

gliosa del fatto che tali strumenti possano realmente essere di supporto ai pazienti, evitando loro lunghe attese».

#### Malattie da curare

E utile lo è davvero, come spiega il dottor Paddeu: «Ci sono persone che arrivano a 182 apnee all'ora. Le apnee sono un fattore di rischio cardiovascolare. Noi consegniamo al paziente il polisonnografo, se lo porta a casa, si registra in questo modo quante apnee ci sono, quanto durano su un fianco o

sull'altro, in quale altri posizioni, quanto durano. Per capire poi come intervenire. Ci sono sistemi che ad esempio vibrano durante il sonno, e permettono al paziente di evitare una certa posizione».

Si studiano anche le relazioni tra fasi di sogno e apnee? «A un secondo livello, sì - prosegue il dottor Paddeu - in queste fasi i parametri vitali si modificano». Perché, quando si sogna, il corpo, nella realtà, abbassa le proprie difese.

**C. Gal.**

# Infortunio nel cantiere edile Cade per 3 metri dalla soletta

## Carate Urio

Il muratore in "giallo"  
all'ospedale Sant'Anna  
Lavorava in una palazzina  
a due passi dalla statale

Grande spavento ieri mattina a Carate Urio per un incidente sul lavoro che ha visto coinvolto un operaio edile di 37 anni. L'allarme è scattato intor-

no alle 11 quando l'uomo, impegnato nel cantiere dell'impresa Leoni Costruzioni che vede in fase di realizzazione una palazzina a due passi dalla Statale Regina, sarebbe precipitato dalla soletta su cui si trovava finendo rovinosamente a terra su una stradina secondaria, per un volo di quasi tre metri.

La macchina dei soccorsi è scattata immediatamente con

un grande spiegamento di mezzi per prestare le prime cure all'operaio le cui condizioni, all'inizio, sembravano gravi tanto da richiedere l'intervento di un'ambulanza, guardia medica e due mezzi dei vigili del fuoco di Como. I soccorritori hanno prestato le prime cure all'uomo che comunque è rimasto sempre vigile e cosciente. Stabilizzato sul posto, l'operaio è stato portato in

LA PROVINCIA  
SABATO 28 LUGLIO 2018



I soccorsi all'operaio rimasto ferito nella caduta

### Primo piano | Il crac dell'enclave

## Il sindaco: «Il paese muore» La giunta valuta di ricorrere contro la sentenza del Tribunale Salmoiraghi: «Ci sono 600 posti di lavoro a rischio»

(d.a.g.) Il sindaco di Campione d'Italia, **Roberto Salmoiraghi**, risponde al secondo scontro. In sottobosco si sentono molte voci e i rumors tipici della strada. «Abbiamo appena convocato una lunata assemblea con i dipendenti della casa da gioco - dice - il morale è basso e non potrebbe essere altrimenti».

Il Casinò «è chiuso», conferma il sindaco. In nessun momento può dire quando riaprirà. Il fallimento della società di gestione, nata soltanto 4 anni fa dopo l'uscita di scena del vecchio soci e il passaggio di proprietà al solo Comune, è un evento del tutto straordinario. Qualcosa a cui nessuno avrebbe mai pensato.

Per Campione d'Italia è un potenziale punto di non ritorno. «Senza Casinò il paese è distrutto» - sentenzia il sindaco - «l'unica fonte di lavoro. Chiuso significa fare il morto».

A poche ore dalla sentenza del Tribunale fallimentare, i curatori nominati dal giudice sono già al lavoro. È del tutto evidente la straordinarietà del caso. In fondo, si tratta sempre di una macchina da soldi che per tanti fatti da decidere si ritrova con i motori totalmente inceppati.

«Abbiamo appena incontrato uno dei professionisti incaricati dal Tribunale - dice ancora Salmoiraghi, riferendosi a Sandro L'Esposito - ha mostrato molta attenzione e sono sicuro che lavorerà con i suoi colleghi nel modo migliore».

Lo scambio di opinioni con uno dei tre curatori fallimentari resta ovviamente riservata, ma il sindaco di Campione annuncia il voler valutare anche un possibile ricorso in appello. «Ci stiamo consultando con i nostri legali, personalmente ho letto il di positivo e non lo trovo per nulla condizionale», commenta sempre il sindaco. Il quale si rende conto tuttavia che i passaggi giudiziari sono comunque stretti. Gli stessi che inchiodano impietosamente la società di gestione a un destino senza speranza.

Nel frattempo, oltre a valutare l'eventuale appello, il Comune non può fare altro che spingere sui tempi delle verifiche tecniche. Nella speranza che i curatori e il giudice decideranno di postulare nella gestione provvisoria e, quindi, riaprire il Casinò.

«Purtroppo la sentenza non ne parla - dice Salmoiraghi - al momento la casa da gioco resta inattiva, con tutti i problemi che questo comporta». Ma perché si è arrivati sino a questo punto? La causa ultima, è detta dal sindaco, è stata la decisione del commissario ad acta di non firmare il piano di ristrutturazione del debito. Ma in realtà, tutto nasce molto più indietro nel tempo, «sono sempre stato affiancato a non fuggire dalle mie responsabilità» - dice Salmoiraghi - ma noi siamo estranei a questo disastro. La casa da gioco è stata creata per 6 anni da un amministratore che abbiamo sempre conosciuto. Il Comune è stato eletto per 10 anni da un altro sindaco e da un'altra maggioranza. Sono loro a dover spiegare i motivi di un tale disastro. E anche per questo, a domanda specifica, il primo cittadino di Campione risponde che non si dimetterà.



Roberto Salmoiraghi

Intanto, mercoledì prossimo lo stesso sindaco sarà a Roma, a Palazzo Chigi. «Un conto è la questione giudiziaria, un conto è lasciare sola un'intera comunità. Ci sono 600 posti di lavoro a rischio, il governo non può fare finta di niente».

### Le reazioni

**Gilberto Rizzo** ha trascorso gli ultimi anni a lavorare al Casinò e a trattare, da sindacalista della Uil, ogni passaggio della crisi che ha travestito la casa da gioco.

Lo stato d'animo di fronte al fallimento della società di gestione del colosso campionesino è di sconforto. Ed è ovvia preoccupazione. Quella di ieri sarà una giornata difficile da dimenticare. «Siamo stati in assemblea con il sindaco - dice al Corriere di Como - e poi in riunione con l'amministratore unico e con uno dei curatori. Abbiamo gestito la domanda più acuminata, ovvero se ci sia una data di riapertura».



Rizzo

A noi sembra evidente che questo esito sia stato legato a un discorso politico



Seipa, un momento dell'assemblea spontanea dei dipendenti all'ingresso della casa da gioco. A fianco, il corteo che annuncia ai clienti la chiusura temporanea del Casinò comprese senza però dare alcuna spiegazione

## Dipendenti riuniti subito in assemblea Nessuna certezza sulla possibile riapertura delle sale

La risposta non c'è stata. Perché una decisione in tal senso dovrà essere presa dopo un accurato esame dello stato di fatto dell'azienda. «In questo momento non possiamo fare nulla - continua Rizzo - Ci siamo riuniti spontaneamente nel piazzale, parliamo tra noi ma sappiamo che dobbiamo aspettare. Un'attesa condita da una buona dose di rabbia. Perché, spiega il sindacalista della Uil, «a tutti noi sembra evidente che questo esito sia stato legato a un discorso politico. Perché - si chiede Rizzo - il commissario ad acta non ha firmato il piano di ristrutturazione del debito? Le motivazioni addotte, dal nostro punto di vista, sono assurde. Stanno avvertendo un paese, spero che qualcuno almeno se ne renda conto».

**SOLAMMETÀ DAL TERZO**  
Ieri, in serata, è giunta anche una nota della direzione del Casinò di Lugano che ha voluto «significare la propria vicinanza e la propria solidarietà a tutti coloro che subiranno le conseguenze di questo evento».

L'uscita di scena momentanea di un'occasione così «lagombrante» non potrà che rafforzare i conti delle due più importanti case da

gioco ticinesi (Mendicino e Loggiani). Ma, per paradosso, potrebbe anche creare un vuoto. Inubolabile, cioè, il distretto del gioco italiano-ticinese. Non a caso, come ricordato ieri da alcuni portali di informazione svizzeri, ancora di recente la direzione del Casinò di Lugano, Emanuele Vestrici, aveva dichiarato di operare in un'ottica della casa da gioco dell'enclave, affinché la stessa potesse «continuare a rappresentare un punto di riferimento nel mondo del gaming e, insieme alle altre case ticinesi, dare finalmente vita all'area di gioco più florida d'Europa».

### Amarcord Vip Numerosi i concerti con ospiti internazionali nella sala da gioco dell'enclave Tante star della musica nel "Salone delle Feste"

(d.a.g.) Un album di ricordi riccidi piene inattese nomi famosi, un amarcord dal sapore davvero amaro, oggi che in riva al Corosio tira una pessima aria. Un palcoscenico, il Casinò, che nella sua lunga storia è stato calato da star internazionali invitate non solo ad allietare con le loro esibizioni i momenti serotini che si congeda la clientela tra una partita a carte o una scommessa al tavolo della roulette, ma anche nel ruolo di protagonisti di autentici eventi. Come quello che nel 2000 vide protagonista il premio Oscar Dustin Hoffman, ospite di una gala organizzata nel



James Brown



Milva

l'ambito di uno sketch per Scherzi a parte. L'altolamento tra sale da gioco e spettacoli di intrattenimento è del resto storicamente nel DNA del Casinò: un fatto di mondo, e ha avuto punte di diamante in quel di Las Vegas quando tutti come Frank Sinatra e Sammy Davis Junior, seguiti da altre star anticonformiste - del mercato discografico come Tom Jones e Barry Manilow, hanno calcato i palcoscenici dei locali notturni della città del Nevada. A Campione sono stati di casa artisti come Umberto Tozzi, Milva, i Pooh e i Nomadi, questi ultimi tra i

primi grandi gruppi a esibirsi nella nuova sede del Casinò 2000 e poi nel 2012, nella Afa grande. E se prendiamo in considerazione per una rapida descrizione solo l'album dei ricordi del terzo millennio (ricordiamo almeno che nel 1998 furono nel vecchio casinò i mitici Blueche di Debbie Harry, icona a stelle e strisce della new wave tra fine anni Settanta e primi Ottanta), il cartello è in effetti più che invidiabile. Nel 2000 suonò al Casinò una colonna del gruppo cubano di "Buena Vista Social Club", l'allora ribattezzato Casinò Segundo, che ha scritto le pagine più impor-





Fra due giorni a Campione sarebbe stato riaperto un tavolo di poker

### La parola DECOZIONE

Tutti sanno che cosa sia un decotto. Parola derivata dal latino *decoquere*, cuocere bene. Forse non tutti, invece, hanno incontrato nella loro vita di parlanti la parola *decozione*, direttamente giusta nel vocabolario italiano del tardo latino *decoctio* -*oia*. Stessa radice di *decocto* ma significato diverso. Perché la *decozione* è l'operazione di bollitura che serve a preparare il decotto stesso. Uno stesso vocabolo, che nel linguaggio giuridico indica invece lo stato di insolvenza. Se si porta a decozione un'azienda, stiamo certi, arriverà presto a tardi il fallimento.

# Fallisce la società di gestione del Casinò Ora si spera nell'esercizio provvisorio

## Il Tribunale nomina un collegio di tre curatori. Debiti superiori a 130 milioni

Il Tribunale di Como ha condannato ieri mattina il fallimento della società di gestione del Casinò di Campione d'Italia. La prima sezione civile, presieduta da **Anna Invernizzi**, ha prima dichiarato insussistente la richiesta di ulteriore proroga per l'integrazione dell'accordo di ristrutturazione del debito avanzata mercoledì dall'amministratore unico della casa da gioco, **Marco Ambrosini**. E poi riservato lo stato di decrizione della società, dovuta a una gigantesca esposizione debitoria.

Come logica conseguenza, si è pronunciato nell'unico modo possibile. Ossia, decretando il fallimento del Casinò. Il dispositivo della sentenza è chiaro, sebbene scritto nel più classico e tecnico linguaggio giuridico. «Deve ritenersi comprovato che la parte debitrice eserciti attività commerciale e abbia maturato debiti di entità largamente superiore alla scorta normativamente prevista, circostanza sintomatica dell'impossibilità di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni». La casa da gioco, spiegano i giudici, come una qualunque altra azienda compra e vende servizi. Oggi i suoi debiti sono andati oltre ogni soglia prevista dalla legge. E quindi non è più in grado di far fronte alle obbliga-



**Udienza**  
La presa d'atto per l'apertura del credito e l'esame dello stato passivo del Casinò è stata fissata dal Tribunale a 90 mesi esati, il 28 gennaio 2019

zioni tipiche di un'impresa. Questa massa di debiti, acclamano i giudici, è figlia «dell'esistenza di un patrimonio in dissesto e non già di una volontà fraudolenta o di una illiquidità transitoria». Detto in modo che tutti possano comprenderlo: il Casinò non paga i fornitori e i creditori non perché

non abbia in cassa i soldi a causa di una mancata provvisoria di liquidità o perché ha deciso momentaneamente di non farlo. Non paga perché i suoi bilanci sono dissestati. Mentre tappa un buco, insomma, ne apre un altro.

Per gestire quello che si annuncia come uno dei più importanti e storici fallimenti comaschi, i giudici del Tribunale di Como hanno nominato ben tre curatori: **Elisabetta Bergogni**, **Sandro Litigis** e **Giulia Pasterla**. I quali, sono stati invitati, vista l'urgenza, a procedere senza dilazione alcuna a compilare l'inventario dei beni di proprietà della società fallita.

Già ieri, in effetti, i curatori si sono messi al lavoro. Il loro compito è davvero complesso. Secondo quanto emerge dalla relazione tecnica allegata all'atto con cui il commissario ad acta **Angela Pagano** ha ascoltato, martedì scorso, il piano di ristrutturazione del debito, il passivo della casa da gioco superava - al 30 giugno 2018 - i 132 milioni di euro.

Una cifra enorme, che difficilmente potrà essere rimborsata ai creditori stante il fatto che la società di gestione non possiede il Casinò, di proprietà del Comune. Paradossalmente, il maggiore tra i creditori del fallimento sarà proprio il municipio campionese, nei cui bilanci mancano 44 milioni di euro di massicci trasferimenti dalla casa da gioco.

La vendita all'asta dei tavoli verdi, delle casine o delle sale servirebbe a poco. Anche per questo perché è stato deciso che il credito delegato, **Alessandro Petrucci**, possa concedere l'esercizio provvisorio permettere così al Casinò di riaprire e di tornare a incassare.

L'alternativa è la chiusura sine die. Una scelta drammatica, soprattutto per la comunità dell'entroterra che vive sulla casa da gioco si regge ormai da oltre 80 anni. Tutto dipenderà dalle valutazioni che il collegio dei curatori farà nelle prossime ore.

La prima udienza per l'ordinanza dei creditori e l'esame dello stato passivo è stata fissata dal Tribunale tra sei mesi esati, il 28 gennaio 2019. Ovviamente è impossibile che sino a quella data tutto rimanga fermo. In ballo c'è il destino dei 492 dipendenti del Casinò, dei 102 dipendenti del municipio di quali non prevediamo il perdimento del lavoro, dei molti pensionati che sono l'indennità di exclave stando via via fuggendo dal paese.

**44**  
**Milioni**  
La consistente tecnica del commissario ad acta **Angela Pagano** ha scritto alcuni giorni fa in una stanza che il Comune di Campione d'Italia vanta un credito con il Casinò di 44.208.072,30 euro

**492**  
**Dipendenti**  
Attualmente, nel Casinò di Campione d'Italia lavorano 492 persone. Sono pochi mesi fa, a metà maggio, era stato firmato un accordo per scongiurare l'annunciato licenziamento di 136 persone

**101**  
**Anni**  
Il primo Casinò municipale di Campione fu fondato nel 1917, in piena guerra mondiale, e rimase aperto per due anni (chiuso il 19 luglio 1919). Ripigi definitivamente alcuni anni più tardi, il 22 marzo 1935

### L'inchiesta Le tappe di una crisi ormai inevitabile

La vicenda sfociata nella clamorosa decisione di ieri ha preso avvio nel marzo 2016, quando gli allora consiglieri d'opposizione **Roberto Schimozzi** e **Alfonso Balzano** (oggi vicesindaco), denunciavano alla Procura di Como alcune irregolarità contrattuali del Casinò e, in particolare, il mancato pagamento al Comune di 1,4 milioni di euro. Sulla base della denuncia, la Procura avviò un'indagine il cui esito è stata l'istituzione di un fallimento. Nel marzo del gennaio scorso, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato un accordo con i creditori. Il 12 marzo di quest'anno, i vertici del Casinò, con l'amministratore unico **Marco Ambrosini**, hanno richiesto - poi accolta - il concordato preventivo. Due mesi dopo, il 18 maggio, dopo il voto dei dipendenti, venne siglato un accordo sindacale per una ulteriore riduzione dell'orario di lavoro che accorciava l'ammontare licenziamenti di 136 persone. Il 26 maggio, l'ultima illusione speranza per il Casinò: la proroga di due mesi, concessa dal Tribunale. All'inizio di giugno, la Procura di Como per la presentazione del piano di risanamento. Un piano bocciato dal commissario ad acta il 28 luglio, quattro giorni fa.



tanti della storia in nome del Tola Granda. Nel 2001 il "ceto" di Gino Paoletti è entrato nella stanza di Campione dall'ingresso d'onore, furtivo di quattro decenni di musica d'autore italiana. Sempre nel 2001 l'archivio della memoria ci riporta al concerto tra il suo maestro - quale l'attrice Sergio Endrigo, classico "antidoto" in un'atmosfera fatta di ricordi e nostalgia. Un artista destinato a fare in tempi brevissimi il "tutto esaurito" in previsione di poi Antonello Venditti: accade nel 2001. Una delle figure che meglio si adatta al contesto "severo" e scintillante del Casinò è **Olivia Gaymard**, famosa artista soul dotata di grande talento vocale e repentina incrinata delle classifiche della "classifica" degli anni Settanta, in

soma nel 2000. Anno in cui Campione ha potuto contare un ospite di assoluta eccezione come il re del soul **James Brown**. L'infaticabile "Mr. Dynamite", accompagnato da una gitterosa band di 22 elementi, presentò a Campione un nuovo singolo in anteprima dal titolo *Soul For Real* To Me. A 89 anni non si risparmiò per il pubblico campionesse regalando un live davvero memorabile. Nel 2001 si esitò a Campione **Bruno Lauzi**, nel 2006 **Scorsone**, **Il Comico** **Concilio** e l'indivisa italiana del mitico **Renzo Arbore** con i suoi successi oracolo divenuti internazionali, nel 2000 ebbe successo **Massimo Ranzi** e tra i concerti memorabili da ricordare quello di **Fiorella Mannes** del 2014 e quello di **Enrico Ruggeri** del 2015.

---

---

## PANORAMA

---

### CANTÙ

#### Maspero nuovo vicesindaco

Davide Maspero, assessore leghista ai Lavori pubblici di Cantù, è stato nominato ieri vicesindaco della città brianzola al posto del collega Matteo Ferrari, di Forza Italia. La nomina precede la decadenza ormai imminente del sindaco, Edgardo Arosio, incappato in un caso di incompatibilità legato a un appalto di concessione di servizio pubblico assegnato dallo stesso Comune di Cantù all'impresa di onoranze funebri di cui sono titolari il fratello e la cognata. Arosio dovrebbe decadere il prossimo mese di settembre. I canturini torneranno quindi alle urne la prossima primavera, dopo due soli anni, per eleggere nuovamente il sindaco e il consiglio comunale.

---

### OSPEDALE DI CANTÙ

#### Donati due polisonnigrafi

Due polisonnigrafi sono stati consegnati ieri al reparto di Riabilitazione cardiorespiratoria dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù (*foto*). Le apparecchiature sono state donate da Carolina Pedraglio in memoria del padre Ennio, che era stato seguito dal reparto canturino guidato dal primario Antonio Paddeu. I polisonnigrafi, dal valore complessivo di 12mila euro, saranno utilizzati per la diagnosi e il monitoraggio delle apnee nel sonno.

---

### SANITÀ

#### Via Castelnuovo, servizi di Ats

Nuova sede a Como per i servizi di Ats Insubria di prevenzione, sicurezza ambienti di lavoro e prevenzione e sicurezza ambienti di vita. Da lunedì 30 luglio, dalla sede di via Cadorna 8 saranno trasferiti in via Castelnuovo 1, nell'ex ospedale psichiatrico San Martino.

# Cittadella sanitaria di Como, investimenti per quasi 4 milioni

## Utenti in aumento e nuovi servizi nell'ex Sant'Anna



**Bosio**  
Migliorata l'accessibilità dei servizi che riguarda quasi 60mila utenti ogni anno

Utenti in aumento e nuovi servizi nella cittadella sanitaria di via Napoleona, a Como, nell'area dell'ex ospedale Sant'Anna. Dopo il trasferimento, dal gennaio scorso, del Centro vaccinale, che da solo dovrebbe registrare circa 22mila accessi all'anno, a breve saranno attivate anche nuove sedi per la Neuropsichiatria infantile e il Centro prelievi. Complessivamente, per i lavori e per le nuove attività sono previsti investimenti per quasi 4 milioni di euro.

Gli spazi della Neuropsichiatria, al quarto piano del monoblocco, sono stati presentati ieri mattina dai vertici dell'Asst Lariana. La progettazione è arrivata alla fase esecutiva e la gara di appalto per l'affidamento dei lavori dovrebbe partire verso la fine dell'anno. Il reparto sarà collocato nell'area che ospitava le sale operatorie di Ortopedia e occuperà una superficie di 550 metri quadrati con 5 ambulatori, 3 palestre, studi medici, una sala riunioni e una sala d'attesa.

Nell'edificio 40, attuale sede della Neuropsichiatria, saranno trasferiti il Centro prelievi e il Centro vaccinale. All'interno dell'edificio 42, dove si trovano Cup Cassa e Centro prelievi, saranno collocati il Cup e i Servizi territoriali,



A sinistra, il sopralluogo di ieri mattina nel polambulatorio di via Napoleona a Como. Sotto, la benedizione impartita dai cappellani dell'ospedale (7b)



l'ex distretto dell'Asl. Per via Napoleona è previsto anche lo spostamento delle attività radiologiche di ecografia e mammografia al piano terra del monoblocco.

Al terzo piano del monoblocco sono stati trasferiti anche il Suw, lo Sportello unico welfare, e l'Assistenza domiciliare integrata. La collocazione, accanto al Centro servizi per la cro-

nicità, permette secondo i vertici dell'Asst Lariana «una proficua integrazione delle due attività che spesso sono rivolte ai medesimi utenti sia a livello ambulatoriale che domiciliare».

«È migliorata nel complesso l'accessibilità dei servizi - ha sottolineato Vittorio Bosio, direttore socio sanitario dell'Asst Lariana - che riguarda quasi 60mila utenti ogni anno. La presenza dell'autosilo e la collocazione su una delle principali vie d'accesso, che vede il passaggio di numerose linee urbane ed extraurbane di trasporto, rendono di gran lunga preferibile questa collocazione rispetto alla precedente».

A.Cam.

## Federazione nazionale pensionati: tutti i vantaggi

Ecco l'elenco delle convenzioni e delle opportunità sfruttabili sui territori del Canturino, dell'Erbesse e dell'Olgiatese

**l'nc)** Nata il 22 ottobre 1952, la Federazione nazionale pensionati della Cisl è da sempre impegnata nella tutela della popolazione anziana mettendola a disposizione una serie di servizi che spaziano dalla tutela previdenziale, alle problematiche fiscali e abitative, alla difesa dei consumatori, al tempo libero. Tra le possibilità che associarsi a Fnp porta con sé ci sono anche le tante convenzioni stipulate dalla cassa a livello nazionale che sul territorio comasco e varosotto. In primo il fondo di solidarietà e la polizza infortuni: il primo garantisce un rimborso in caso

di furti, rapine o scippi, la seconda prevede invece un indennizzo in caso di ricovero in seguito a infortunio. Svariat gli accordi con attività che operano nella zona di competenza della Fnp dei Laghi. Assistenza sanitaria, ottica, otorinolaringoiatria, studi dentistici, alimentari, cura dell'auto, cultura e tempo libero: il ventaglio di convenzioni sottoscritte è ampissimo e offre agli associati importanti possibilità di risparmiare sull'acquisto di molti beni e servizi. Due catene di distribuzione come Tigros e Unifrutti offrono, rispettivamente, il

9% di sconto su tutti prodotti e una percentuale tra il 3 ed il 12% a seconda della tipologia merceologica.

**Convenzioni nell'Olgiatese**  
Sul territorio olgiatese è attivo la convenzione con il Gran Mercato di piazza Italia, che così come Tigros offre agli iscritti Fnp il 5% di sconto su tutti i prodotti. Chi fosse alla ricerca di bozze o valigie potrebbe invece godere del 15% di riduzione dei prezzi applicati da Rete's, mentre chi cercasse un paio di occhiali potrebbe acquistarsi alla Bottega dell'occhiale, scontati del 20%

rispetto al prezzo di vendita al pubblico.

**Sconti nell'Erbesse**  
Sul territorio erbesse invece disponibili sconti al Dental Center di Anzano del Parco, allo Studio Dentistico Treemme di Erba e alla Meddy Italy di Albese con Cassano, dove si trova anche la Clinica Santa Margherita, la quale applica il 20% di sconto sulle proprie prestazioni.

**Opportunità nel Canturino**  
Anche il Canturino ha molte attività convenzionate con la Fnp Cisl dei Laghi: si spazia dal

campo alimentare (Macelleria Marzoni di Cantù e Sapori Mediorneri di Cermentate) alla cura dei denti (studio Botta, Cantù), passando per l'ottica (Eos, Cantù), la fisioterapia (Longoni Dell'Orto, Cagno) e l'attività polifunzionale (Med Quality, Osenigo).

Anche a livello nazionale la Fnp si è data da fare, stringendo accordi con molte aziende. L'elenco completo delle convenzioni finalizzate al benessere alla Fnp (del Comasco e a livello italiano) è consultabile su [www.fnpdella-cisl.com/convenzioni](http://www.fnpdella-cisl.com/convenzioni).

# DECRETO DIGNITÀ: LUCI E OMBRE LA CISL CHIEDE UNA REVISIONE

**l'nc)** «Il continuo cambiamento delle regole del mercato del lavoro crea instabilità per le aziende e i lavoratori, con conseguenti rischi sul piano occupazionale».

È questa l'opinione che Annamaria Furlan, segretario nazionale della Cisl, esprime riguardo al Decreto Dignità. «Che - dice - porta sicuramente con sé degli aspetti positivi, a partire dai vincoli dati alle imprese che, una volta scaduti gli incentivi fiscali, delocalizzano all'estero le proprie produzioni. Su alcune questioni di fondo, però, sarebbe stato meglio ricercare un accordo comune tra le parti sociali: la contrattazione, agendo da soggetto regolatore, avrebbe infatti potuto favorire una maggiore efficienza nell'applicazione delle norme». La Confederazione italiana sindacati lavoratori, quindi, vede luci e ombre nel Decreto Dignità. Per esempio «nei contratti a termine ci sono aspetti tanto positivi quanto negativi - prosegue nel suo excursus il segretario nazionale cislino - Se è infatti condivisibile la riduzione di cinque a quattro delle deroghe, pensiamo andrebbe affidata alla contrattazione aziendale il compito di individuare le causali, con il vantaggio di una maggiore coerenza alle caratteristiche e ai bisogni delle imprese». Uno dei temi più

dibattuti in relazione al Decreto Dignità è poi quello che riguarda la reintroduzione del voucher, rispetto al quale la Cisl non ha linee di principio contrarie. «Riteniamo però - continua Furlan - che i voucher debbano essere uno strumento utilizzato solo nello spirito della legge Biagi, ovvero per impieghi temporanei e discontinui come il lavoro familiare di cura e i piccoli servizi periodici. In questo senso i voucher possono essere uno strumento importante per far emergere i lavori sommersi e parte del nero. Ovviamente, però, devono rappresentare un'ecce-

zione, non andare a sostituire altri strumenti, come ad esempio i contratti stagionali. Ecco perché, in questo senso, siamo al fianco del Fai (Federazione agricoltori alimentari e del settore industriale) e dei sindacati agricoli: il Parlamento corregga questa parte del decreto e affidi alla contrattazione il tema delle causali».

Quindi, per il bene del futuro del Paese, secondo la Cisl «occorrerebbe un patto sociale che sappia recuperare il rapporto con la gente, chiamando tutti i soggetti in gioco a una assunzione di re-

sponsabilità che possa portare al raggiungimento di obiettivi chiari e condivisi: il tema fiscale, la previdenza, i giovani, il contrasto alla povertà, il lavoro (con riferimento specifico a una nuova politica industriale), ecc. Occorre insomma - la chiusa del segretario nazionale Cisl - un nuovo modello complessivo di sviluppo, che superi la logica degli annunci o dei contratti tra forze politiche e realizzi accordi tra forze sociali, affidando così a ciascuno la propria responsabilità, nell'interesse esclusivo del Paese».



SEGRETARIO NAZIONALE Annamaria Furlan (Confederazione italiana sindacati lavoratori)



CISL. La sede cermentate è sempre a disposizione dell'utenza

## I NUMERI Varie pratiche in significativa crescita rispetto allo scorso anno A Cermentate una sede Cisl funzionale

**CERMENTATE** l'nc) In via Scalabrini 25 una sede della Cisl dei Laghi molto viva e funzionale. Gli utenti possono rivolgersi agli sportelli il lunedì in mattinata (dalle 9 alle 12), dal martedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30, il venerdì tra le 9 e le 10.

Il responsabile di zona per conto della Federazione nazionale dei pensionati è Guido Marzaro. Dopo una vita spesa nella scuola, ha deciso di continuare a rimanere attivo e utile alla comunità collaborando con la Fnp. È lui che ci accoglie in sede. «Negli ultimi mesi abbiamo registrato un calo dei 730 (precompilati - spiega - Tra aprile e luglio, durante la campagna fiscale 2018, sono state solo 18 le

pratiche distribuite a Cermentate. Un calo ampiamente previsto e prevedibile: sono infatti in aumento le persone che gestiscono direttamente, per via telematica, i rapporti con l'Ufficio delle Eritrate».

Altre pratiche, invece, hanno visto un incremento: le pratiche Isee (77) sono raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Notevoli anche i numeri delle dichiarazioni 730 (158 lungo tutta la finestra aprile-luglio) e gli Unico (28). «I numeri documentano una ormai consolidata fidelizzazione degli utenti (gran parte dei quali pensionati iscritti alla Fnp), ma nella direzione del superlavoro delle nostre operatrici, che quest'anno hanno dovuto far fronte

alla mancata autonomia operativa del Caf cermentate, che ha portato i nostri iscritti a dover transire per almeno due volte da questa sede (prima per la consegna della documentazione, poi per ritrarre la pratica e saldare il pagamento). Per l'anno prossimo puntiamo a uno smulimento della situazione, con il ripristino dell'autonomia operativa del nostro Caf che possa portare a un ulteriore miglioramento del funzionamento e a un accorciamento dei "tempi di risposta" che i nostri uffici sono in grado di garantire all'utenza, che ha comunque operato tutta l'attentazione e le risposte di cui ha avuto bisogno».

Molti anche gli utenti passati dagli uffici Cisl di Cermentate per sfruttare i servizi offerti dal Patrimonio Isee. Che nonostante negli ultimi quattro mesi abbia sofferto un dimezzamento del servizio per via di un corso di formazione che ha visto impegnato l'operatore locale, è stato comunque in grado di rispondere alle richieste e alle necessità di un folto numero di utenti, riuscendo a gestire ben 142 pratiche: 28 inzerzi l'invalidità, 12 l'universo-famiglia, 26 il lavoro e 76 legate alle pensioni. La sede Cisl di Cermentate resta quindi un punto di riferimento importante per gli abitanti del circondario, che si rivolgono a essa per le richieste più disparate trovando risposte, cortesi e disponibili da parte di Guido Marzaro, dei volontari Fnp e degli operatori della segreteria degli uffici con cui opera il servizio Caf e Isee.

28 luglio 2018

## Fallimento Casinò di Campione, i sindacati: "Situazione drammatica, dov'è la politica?"

La Cgil chiede l'intervento della politica e delle istituzioni.

33  
Share



La Cgil si esprime sulla situazione, dai sindacati stessi definita "drammatica", del fallimento Casinò di Campione d'Italia (<https://giornaledicomo.it/attualita/fallito-il-casino-di-campione-ditalia/>).

### Fallimento Casinò di Campione: "Situazione drammatica"

Il fallimento di un'azienda è sempre un evento fortemente negativo per i lavoratori e per l'economia generale di un territorio. Il caso del Casinò di Campione d'Italia è ancor più complesso. "In un comune con meno di 2mila abitanti – commenta **Giacomo Licata**, segretario

#### Il silenzio della politica

"Fra le istituzioni – aggiunge Licata – e chi ha responsabilità di Governo nessuno ha sentito l'esigenza di portare solidarietà ai lavoratori e soprattutto preoccuparsi di analizzare con i soggetti coinvolti le possibili soluzioni. A Campione c'è un problema di ordine pubblico e di tenuta sociale di una comunità. Il nostro territorio, che tra l'altro esprime importanti figure sia in Regione sia nel Governo e, ha urgente bisogno di attenzione. Chiediamo al Ministero degli Interni, al Prefetto e alle istituzioni politiche ed economiche tempestivi interventi". Parole dure contro la classe dirigente espressione del territorio comasco che non è intervenuta sul tema del fallimento della casa da gioco.

**Leggi anche: Adotta un cane, al canile di Olgiate c'è Zuccherò**  
(<https://giornaledicomo.it/attualita/adotta-un-cane-al-canile-zuccherò/>)

"Per quanto riguarda l'azione sindacale, siamo impegnati a tutelare i lavoratori utilizzando tutte le procedure che le norme consentono, a cominciare da una richiesta di incontro ai curatori per verificare se possono esserci le condizioni per disporre l'esercizio provvisorio, che eviti la sospensione delle attività economiche senza retribuzione".

**TORNA ALLA HOME E GUARDA TUTTE LE ALTRE NOTIZIE IN MENU** (<http://giornaledicomo.it/>)